

## IL CASO

Libertà su cauzione  
Assange  
oggi torna in aula

Julian Assange fuori per Natale: «Non vorrete fargli passare le feste in una cella dickensiana?», ha detto ieri il suo avvocato Mark Stephens. Ma è corsa contro il tempo: oggi il capo di Wikileaks torna in aula presso l'Alta Corte di Giustizia per dare battaglia sul ricorso svedese contro la libertà su cauzione. L'australiano uscirà se il giudice darà ragione a lui e non alle autorità di Stoccolma ma anche se i suoi legali avranno raccolto 200 mila sterline in contanti, non una di meno. «Servono tutte, siamo alla metà dell'opera», ha detto l'avvocato Mark Stephens. Ma è un'impresa difficile, a dispetto dell'ampio sostegno raccolto da Assange anche tra i vip. La cauzione chiesta dalla corte include anche 40 mila sterline che i garanti dell'australiano si impegnano a pagare in caso di fuga.

re il muro della privacy alla ricerca di apertura e trasparenza. Entrambi - è citata a questo proposito Virginia Wolf che descriveva il 1910, un secolo fa, come l'anno in cui «il carattere umano è cambiato» - stanno producendo un cambiamento di senso del mondo. Scrive l'editorialista che siamo ad un nuovo passaggio di fase, che riguarda la relazione tra le persone e con le istituzioni. «C'è una erosione di fiducia nelle autorità, un decentramento del potere e al tempo stesso, forse, una fede più grande nell'altro. Il nostro senso di identità è più variabile, mentre il nostro senso di privacy si sta

## Passaggio storico

## A vent'anni dal lancio di Internet, la rivoluzione del social network

espandendo. Ciò che una volta era considerato una cosa intima viene ormai condiviso tra milioni di persone con una semplice sequenza di tasti».

Proprio in questi giorni - quasi a farlo apposta - un ingegnere informatico di Palo Alto ha sviluppato una cartina del mondo di Fb. È l'immagine che pubblichiamo qui sopra, con i fasci di connessioni, gli intrecci e i luoghi «più accesi» - tra cui spicca l'Italia - dove maggiori sono i contatti. L'Africa, la Cina, la Russia sono luoghi bui. Fb è collega e rende vicini il cuore dell'Europa e la costa est degli Usa. Un mondo piccolo, tutto sommato. ♦

Mark e Julian  
e l'assillo del mondo  
palazzina di vetro

I due volti del web hanno atteggiamenti completamente diversi ma sono legati dal sogno di una società trasparente

## L'analisi

GIUSEPPE RIZZO

girizzo@hotmail.it

**D**i Mark Zuckerberg e Julian Assange si sa tutto, cioè non si sa niente. Verità e leggende metropolitane si rincorrono nel racconto delle loro magnifiche sorti e progressive - e tutto confondono, e tutto amplificano. È, questo, solo uno dei tanti paradossi che fanno dei due - a seconda di chi ne parla - i paladini della trasparenza, oppure i cavalieri oscuri accusati di

aver copiato tutto (Zuckerberg) ed essere al soldo degli stessi poteri occulti che combattono (Assange). Il caporedattore centrale di Time Richard Stengel, motivando la scelta di incoronare il fondatore di Facebook come Persona dell'anno, li descrive - e a ragione - come «due lati della stessa medaglia».

Il primo scuote i governi e si fa fotografare con in testa un casco di capelli bianchi alla Warhol; il secondo è a capo del terzo più grande Paese del mondo e va in giro in t-shirt. A parte questi vezzi pop, ciò che lega i due è il sogno di una società trasparente e aperta - sebbene lo rincorrono, questo sogno, con atteggiamenti che

non potrebbero essere più distanti. Asceta e serio il primo, spaccone e feroce il secondo - uno, per dire, che sui bigliettini da visita si è fatto scrivere «sono l'amministratore delegato, stronzo».

**La struttura sociale** che i due hanno in mente è quella di una palazzina a vetri in cui tutti possono guardare. Assange applica il suo modello ai palazzi del potere, Zuckerberg alle vite delle persone. Entrambi considerano da riformulare i concetti di privacy e segretezza. Il ventiseienne fondatore di Fb è convinto che «ormai gli utenti condividono senza problemi le informazioni personali online. Le norme sociali cambiano nel tempo. E così è anche per la privacy». Assange, all'età che ha adesso Zuckerberg era già stato arrestato per essersi introdotto nel sistema informatico del Dipartimento della Difesa americano e tra le altre cose, sul suo

## I loro progetti

## Sono tra gli architetti impegnati a scuotere la società

blog, scriveva: «Noi tutti abbiamo degli istinti emotivi che reagiscono alla nostra percezione del mondo. L'interazione tra queste reazioni definisce la società. Cambiando le nostre percezioni, possiamo modificare le nostre reazioni. Modificando le nostre reazioni possiamo cambiare la società».

Era, questo Assange che citava il filosofo pacifista anarchico Gustav Landauer e flirtava però già con una visione liberista del mondo, un Assange non molto diverso da quello che avrebbe diffuso attraverso Wikileaks migliaia di documenti riservati sulle guerre in Afghanistan e in Iraq e sui rapporti più o meno opachi tra gli Stati, cercando proprio di cambiare la percezione delle persone, e le loro reazioni. L'idea di partenza di Zuckerberg era molto più modesta: «Pensavo che sarebbe stato interessante potere accedere al profilo di tante persone diverse». Cosa che avranno pensato in molti ad Harvard, visto che nella notte del lancio di Fb, il 4 febbraio 2004, le registrazioni alla piattaforma furono subito migliaia. Oggi Facebook conta quasi 600 milioni di utenti, Wikileaks registra milioni di contatti ogni giorno e le sue rivelazioni dettano l'agenda dei media dell'intero pianeta. Difficile non vedere in Zuckerberg e Assange due degli architetti impegnati a scuotere le fondamenta della società. ♦

## La scheda/1

## Il capo del social network che fattura un miliardo



Fondato nel febbraio 2004 dagli studenti di Harvard Mark Zuckerberg, Chris Hughes, Dustin Moskovitz e Eduardo Saverin, Facebook oggi conta più di cinquecento milioni di utenti. È il social network con maggiori iscritti e il secondo sito più visitato nel mondo dopo Google. Gli italiani ad avere una loro «pagina» su Facebook sono oltre sedici milioni.

Il fatturato del 2009 è stato stimato sugli ottocento milioni di dollari, mentre quello previsto per il 2010 supera il miliardo. Mentre la fortuna personale di Zuckerberg è stimata in 6,9 miliardi di dollari. Gli impiegati nel social network sono oltre 1700. Facebook, il prototipo lanciato prima di Fb, è stato venduto per 30 mila dollari.

## La scheda/2

## Il fondatore del sito che ha un milione di file segreti



Fondata nel 2006 per iniziativa dell'australiano Julian Assange e di un gruppo di giornalisti, dissidenti cinesi e hacker di tutto il mondo Wikileaks è una libreria in Australia, una fondazione in Francia, una testata giornalistica in Svezia.

I soldi arrivano dalla Germania attraverso la fondazione dedicata a Wau Holland, un hacker attivo negli anni '80. A un anno dalla fondazione, il gruppo di Assange dice di essere in possesso di oltre 1 milione e 200 mila documenti segreti. Nell'aprile 2007 ne pubblica 76.900 sulla guerra in Afghanistan, a cui seguono i 400 mila Iraq War Logs, e i 251.287 contenenti informazioni confidenziali delle ambasciate americane.